herpy

TARTARUGHE

Tartaruga sulcata

Centrochelys sulcata

Centrochelys sulcata è la più grande tartaruga terrestre dell'Africa continentale: il carapace raggiunge 50-85 cm, il peso fino a 90 kg e l'animale può vivere 50-80 anni. I piccoli sono minuscoli, ma crescono in fretta, e gli adulti richiedono in inverno un ambiente riscaldato di oltre 20 m², in estate un ampio recinto all'aperto e un proprietario in grado di sostenere l'impegno per decenni.

Famiglia: Testudinidae Nome inglese: African Spurred Tortoise Nome precedente: *Geochelone sulcata; Testudo sulcata*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**50-85 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**30.000-90.000 g**
Aspettativa di vita	**50-80 anni**
Attività	**Di giorno e al crepuscolo**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Semideserto e savana**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**640 × 320 × 120 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-32 °C**
Punto caldo	**38-41 °C**
Temperatura, notte	**21-23 °C**
Umidità	**40-80%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 4
Alimentazione	**Piante**
Detenzione	**Singolarmente o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**120-180 mesi**
Uova per deposizione	**15-40 uova**
Deposizioni all'anno	**2-3**
Incubazione	**90-120 giorni** a 30-31 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**In pericolo (EN)**

La specie

Centrochelys sulcata è l'unica specie del proprio genere e la più grande tartaruga terrestre dell'Africa continentale. Solo le tartarughe giganti delle Galápagos e di Aldabra diventano più grandi. Il carapace è spesso, bombato e di colore da marrone chiaro a giallo, con evidenti anelli di accrescimento negli animali più anziani, mentre il piastrone è color avorio. Gli arti anteriori sono coperti da grandi scaglie sovrapposte e sulle cosce posteriori si trovano robusti speroni cornei. Gli scuti marginali sono seghettati. Il nome della specie deriva probabilmente dal latino sulcus, solco, per i solchi tra le placche del carapace.

Le femmine hanno una lunghezza del carapace (carapace), misurata in linea retta, di circa 50-60 cm e pesano fino a circa 40 kg. I maschi raggiungono 75-85 cm e pesano di solito 80-90 kg; la lunghezza massima del carapace misurata è di 83 cm, con un peso di 105 kg. Alla schiusa il piccolo misura circa 5 cm, ma cresce rapidamente e raggiunge 15-25 cm nei primi anni e circa 20 kg in meno di 15 anni. Gli animali provenienti dal Sudan diventano in genere più grandi di quelli di altre parti dell'areale.

La specie non è adatta a una normale abitazione. È molto forte, spinge e scava attraverso pareti e recinzioni deboli, in un clima temperato può stare all'aperto solo una parte dell'anno e vive 50-80 anni. Molti piccoli vengono acquistati senza che l'acquirente abbia compreso cosa lo attende tra dieci anni.

Distribuzione e habitat

La specie vive nel Sahel, la fascia lungo il margine meridionale del Sahara, dal Senegal e dalla Mauritania a ovest fino a Sudan, Sudan del Sud, Eritrea ed Etiopia a est. È segnalata anche in Mali, Niger, Ciad, Repubblica Centrafricana e Camerun.

Le popolazioni sono diminuite drasticamente. Oggi la specie è rara nella maggior parte delle località note, perché gli animali vengono catturati per il commercio e si nutrono degli stessi pascoli del bestiame. Gli incendi della boscaglia e i cambiamenti climatici peggiorano la situazione. La specie è stata introdotta e ha formato popolazioni nelle Isole Vergini Americane e Britanniche, ma non fa parte dell'areale originario. Il rilascio in natura non è mai la soluzione per un animale che non si può più tenere.

> **Areale d'origine:** Etiopia, Eritrea, Sudan, Sud Sudan, Ciad, Niger, Mali, Mauritania, Senegal, Repubblica Centrafricana e Camerun.

HABITAT

La specie vive in praterie semiaride, savana e boscaglia spinosa del Sahel, su colline, dune stabili e aree pianeggianti con cespugli ed erba alta, spesso presso corsi d'acqua che scorrono solo una parte dell'anno. Il clima prevede una breve stagione delle piogge, in cui gli animali sono più attivi, e una lunga stagione secca. La temperatura diurna può raggiungere quasi 49 °C.

Per sfuggire al caldo gli animali scavano tane che possono scendere fino a circa 3 m di profondità e in cui l'aria è più fresca e umida che in superficie. Gli animali trascorrono le ore centrali del giorno nella tana e pascolano al mattino e alla sera. Le tane abbandonate vengono usate da molti altri animali.

Cura

IL TERRARIO

Lo spazio è la prima cosa da chiarire. Una regola minima diffusa per le tartarughe terrestri prevede una lunghezza pari a 8 volte e una larghezza pari a 4 volte la lunghezza del carapace dell'animale più grande. Spesso si usa con successo meno spazio, ma la raccomandazione generale è 8 × 4 volte la lunghezza del carapace. Per una femmina di 60 cm ciò significa 480 × 240 cm, e per un maschio di 80 cm 640 × 320 cm, quindi oltre 20 m². Le misure indicate nella scheda sono calcolate per un grosso maschio. Le pareti devono essere solide e abbastanza alte da impedire a un adulto di sollevarsi oltre, e per un grosso maschio ciò significa 120 cm.

In un clima temperato ciò significa in pratica due strutture. In estate, quando la temperatura diurna è stabilmente sopra i 20 °C circa e le notti non scendono sotto i 10 °C, l'animale deve avere un ampio recinto all'aperto in un luogo soleggiato, preferibilmente di 25-30 m² per due adulti di taglia media, con un ricovero riscaldato, ombra ed erba da brucare. Per il resto dell'anno, di solito da settembre a maggio, deve vivere al chiuso in un locale riscaldato, in una veranda o in un ricovero isolato con calore e UVB, che abbia almeno le misure date dalla regola minima. La specie non può svernare all'aperto e deve poter essere spostata tra i due luoghi, anche quando pesa oltre 50 kg.

Gli animali giovani sotto i 25 cm possono stare per un certo periodo al chiuso in un recinto di almeno 210 × 105 cm. Una teca chiusa rende più facile mantenere calore e umidità, ma deve essere ben ventilata, mentre un recinto aperto richiede un rifugio umido e una zona calda. I piccoli crescono in fretta e presto dovranno passare a una sistemazione più grande.

In esterno la parete deve essere di blocchi di cemento o simili e affondare di almeno 30 cm nel terreno, perché legno e pannelli sottili non resistono. Tutto l'arredo deve essere fissato. Il substrato è una miscela di terriccio e sabbia, ad esempio 60 % di terriccio e 40 % di sabbia, profondo 15 cm per i giovani e fino a 60 cm per gli adulti, in modo che l'animale possa scavare. Rimuovi gli escrementi ogni giorno.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

La temperatura dell'aria deve essere di 24-32 °C di giorno, con una zona di sole di 38-41 °C per gli animali giovani, e di 21-23 °C di notte. Usa potenti spot riscaldanti sopra la zona di sole e, in un ambiente grande, un pannello radiante con termostato, così che tutto il locale sia caldo. Misura con termometri digitali a entrambe le estremità. La specie non tollera il

freddo unito all'umidità.

Gli adulti sono più robusti e tollerano un intervallo di temperature più ampio, se possono ritirarsi in una tana o all'ombra. All'aperto, in un clima temperato, deve esserci un ricovero con fonte di calore senza luce (ceramica riscaldante o pannello radiante) regolata a circa 21-24 °C quando la notte diventa più fredda di circa 10 °C. L'animale deve rientrare al chiuso non appena la temperatura diurna non è più stabilmente sopra i 20 °C circa.

La specie non deve mai andare in letargo. Deve avere calore e luce tutto l'anno.

Leggi di più: Calore e temperatura Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

UMIDITÀ E ACQUA

Anche se la specie proviene da una zona arida, gli animali giovani non devono essere tenuti completamente all'asciutto: in natura i piccoli nascono nella stagione delle piogge e passano molto tempo in tane umide. I piccoli devono avere un'umidità elevata, circa 80 % e preferibilmente di più di notte, e deve sempre esserci un rifugio umido. Gli adulti si tengono più all'asciutto, intorno al 40-50 %, perché aria fredda e umida a lungo causa infezioni respiratorie e marciume del carapace. Una disidratazione cronica durante la crescita provoca carapaci deformati (crescita piramidale).

Gli animali giovani devono fare ogni giorno un bagno tiepido a 29-35 °C per 20-30 minuti, in acqua che arrivi al massimo ai gomiti. Umidifica il substrato con un nebulizzatore a pressione o un annaffiatoio e mantieni un rifugio umido nella zona fresca.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Deve sempre esserci una ciotola grande, bassa e stabile con acqua fresca, interrata in modo che l'animale possa entrare e uscire. L'acqua non deve superare le ginocchia dell'animale. La tartaruga sporca l'acqua rapidamente, quindi va cambiata ogni giorno e la ciotola va strofinata una volta a settimana con un disinfettante sicuro per gli animali.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è diurna e richiede sia luce intensa sia UVB (zona 4 di Ferguson) tutto l'anno al chiuso, con un indice UV di circa 4-6 nella zona di sole. Usa un tubo T5 HO con riflettore e 10-14 % di UVB, lungo circa la metà del terrario, montato sul lato caldo vicino alla lampada riscaldante e preferibilmente all'interno del terrario, perché la rete attenua gli UVB. La distanza dipende dal tubo e dal riflettore, quindi misura l'indice UV con un misuratore UVI.

Gli UVB non bastano come luce diurna, quindi integra con diverse potenti lampade LED da circa 6500 K che coprano la maggior parte del terrario. Al chiuso la luce resta accesa 13 ore in estate e 11 ore in inverno. All'aperto la luce artificiale non serve e il sole è la migliore fonte di UVB.

ALIMENTAZIONE

C. sulcata è erbivora e richiede una dieta ricca di fibre e povera di proteine. La parte principale è costituita da erba e fieno (fleolo, fieno di erba mazzolina, erba di un prato non trattato con pesticidi), integrati con tarassaco, trifoglio, piantaggine, malva, foglie di ibisco, pale di opuntia e fiori. Lattughe come la romana e la indivia possono fare da riempitivo. La varietà è la chiave. Spinaci, cavoli e prezzemolo vanno dati al massimo in piccole quantità e sarebbe meglio evitarli, perché contengono molto ossalato, che lega il calcio. La frutta non si dà, perché provoca diarrea, problemi parassitari e coliche. Troppe proteine causano una crescita troppo rapida, carapaci malformati e malattie delle ossa.

Gli animali giovani in crescita possono ricevere ogni giorno tutto ciò che vogliono mangiare. Quando l'animale si avvicina alla taglia adulta, la quantità si limita a una porzione giornaliera grande quanto il carapace. Più l'animale invecchia, più fieno può tollerare. Gli adulti mangiano grandi quantità. Offri il cibo su una pietra piatta o su un vassoio, perché l'animale non ingerisca il substrato.

La specie cresce in fretta e ha un grande bisogno di calcio e minerali: cospargi ogni giorno sul cibo un integratore di calcio con D3 per gli animali giovani in crescita e lascia a disposizione un osso di seppia come fonte di calcio e per consumare il becco. I pellet pronti a base di erba possono servire per variare, ma non come alimento di base.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è calma e lenta, ma non è un animale da compagnia da maneggiare. L'animale si stressa quando viene sollevato, e un adulto di 50-90 kg non può essere sollevato da una sola persona. Molti prendono il cibo dalla mano e gradiscono che si gratti il carapace. L'animale può ritirarsi nel carapace e sibilare. È curioso e può rimanere bloccato sul dorso se si rovescia,

quindi il recinto deve essere privo di trappole e pendii, e bisogna poter rigirare l'animale.

Gli animali sono solitari e stanno benissimo da soli. In recinti molto grandi più esemplari possono stare insieme senza grandi conflitti, ma i maschi sono territoriali, lottano e si spingono, soprattutto nel periodo degli accoppiamenti, e un maschio e una femmina insieme producono uova. Non tenere due maschi insieme.

La grande forza e il comportamento di scavo fanno parte della specie: scalza le recinzioni e può aprire i cancelli. L'animale richiede cure quotidiane per decenni, anche quando si è via, e un sostituto deve saper gestire una tartaruga di diverse decine di chili.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi sono nettamente più grandi delle femmine: 75-85 cm contro circa 50-60 cm di lunghezza del carapace. Il maschio ha un piastrone concavo e una coda più lunga. Gli animali raggiungono la maturità sessuale dopo 10-15 anni, quindi solo dopo diversi anni di taglia adulta completa. Il momento dipende da crescita e alimentazione.

ACCOPPIAMENTO

In natura l'accoppiamento è innescato soprattutto dopo la stagione delle piogge, nel periodo settembre-novembre, ma può avvenire da giugno a marzo. I maschi sono molto territoriali e lottano per le femmine urtandosi e rovesciandosi a vicenda. Durante l'accoppiamento sono rumorosi, con grugniti, gracidii e fischi. Di solito vincono i maschi più grandi.

La specie è riprodotta su larghissima scala e raramente servono altri piccoli. Evita la riproduzione, a meno che tutti i piccoli non abbiano una casa pronta per un animale che supera i 60 cm e vive per decenni.

DEPOSIZIONE E COVATE

Circa 60 giorni dopo l'accoppiamento la femmina comincia a girare in cerca di un sito per il nido. Nell'arco di 5-15 giorni scava spesso quattro-cinque buche prima di sceglierne una. Depone di solito 15-30 uova per covata, in alcuni casi fino a circa 40, e normalmente 2-3 covate nella stagione. Il nido viene scavato quando l'aria è ad almeno circa 26 °C e le uova vengono deposte a intervalli di pochi minuti. Poi riempie la buca e copre le uova, operazione che può durare oltre un'ora.

Offri alla femmina un'area ampia, soleggiata e ben drenata con terra sciolta e profonda, e un luogo caldo dove scavare al chiuso, se deve deporre fuori dall'estate.

INCUBAZIONE

Le uova vengono spostate con delicatezza, senza girarle, in un'incubatrice con vermiculite umida. A circa 30-31 °C si schiudono dopo 90-120 giorni. Il sesso dipende dalla temperatura durante l'incubazione, quindi la temperatura va mantenuta stabile. In natura le uova restano nel terreno per circa otto mesi.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli misurano 4-5 cm e pesano circa 40 g alla schiusa. Tienili in una teca calda e umida con umidità superiore all'80 %, un rifugio umido, UVB e una zona calda, e fai loro il bagno ogni giorno in acqua tiepida. Nutrili ogni giorno con erba e foglie tenere. Gli animali crescono in fretta e presto superano la taglia in cui possono stare in una teca. Pianifica lo spazio per tutti i piccoli prima che vengano deposte le uova.

Salute ed errori comuni

La maggior parte dei problemi deriva da poco spazio, freddo, disidratazione e alimentazione scorretta:

- Crescita piramidale e malformazioni del carapace per disidratazione cronica, troppe proteine e pochi UVB.
- Osteoporosi (malattia metabolica delle ossa) per carenza di UVB, vitamina D3 e calcio: carapace molle, arti deboli e difetti di crescita.
- Infezioni respiratorie e marciume del carapace per freddo, umidità fredda e aria umida e stagnante. I piccoli sono i più vulnerabili.
- Disidratazione negli animali piccoli, che si manifesta con occhi infossati e scaglie secche e ruvide.
- Surriscaldamento, se l'animale non può scendere in una tana o stare all'ombra, o se giace sul dorso al sole.

- Becco e artigli troppo cresciuti, quando non ci sono oggetti duri e ruvidi da rosicchiare.
- Parassiti interni, che si possono individuare con un esame delle feci.
- Calcoli vescicali, noti nella specie e che possono richiedere un intervento chirurgico.

Un animale sano ha occhi limpidi, naso asciutto, carapace solido e buon appetito. La specie non deve andare in letargo. Gli adulti di 50 kg o più sono difficili da trasportare e il veterinario deve disporre delle strutture adatte. Metti in conto spese elevate per veterinario, calore e luce tutto l'anno e cibo in grandi quantità. Riscaldare un locale durante un inverno nordeuropeo è una voce di spesa importante. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diversi giorni o ha muco e difficoltà respiratorie.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.